

LA TECNOLOGIA È UTILE SE USATA CON MODERAZIONE. PERÒ SPESSO PRENDE IL SOPRAVVENTO E FINISCE CON IL CONDIZIONARCI LA VITA, AD IMPORCI LE SCELTE, A FARCI DIVENTARE ROBOT

Spegnete i cellulari, activate la mente

«Rimpiango la magia delle lettere scritte a mano al posto dei messaggi affidati ai social network»

«C'era una volta...», molti utilizzano questa espressione facendo riferimento alle fiabe e cose simili, ma io ho un'idea diversa. Questa frase porterebbe a pensare a qualcosa di bello, magico e unico, qualcosa o qualche epoca in cui tutto è perfetto, e la mia mente va a circa trent'anni fa, quando ancora la tecnologia non esisteva.

Siamo tutti consapevoli che, al giorno d'oggi, la tecnologia ha fatto passi da gigante, mettendoci a disposizione mezzi di tutti i tipi per fare qualsiasi cosa, ma i giovani d'oggi, a mio parere, esagerano. Ho visto un video recentemente, dove un ragazzo inglese affrontava questo argomento, dicendo la frase «turn off the phones, turn on the mind», ovvero «spegnete i cellulari, activate la mente»; personalmente concordo in pieno.

Mi capita spesso di assistere ad episodi in cui un ragazzo non ascolta quello che dicono le persone intorno a lui, perché è troppo «concentrato» a rispondere ad un messaggio o semplicemente a giocare con il cellulare. Siamo ormai diventati dipendenti dalla tecnologia, non ne possiamo più fare a meno, e questo non va bene.

Noi ci accontentiamo, noi scegliamo sempre la strada più facile: se dobbiamo spostarci da qualche parte in macchina, ora abbiamo il navigatore e il Gps, se dobbiamo fare qualche ricerca, abbiamo Internet, se vogliamo sapere dove sono i nostri amici, mandiamo loro semplicemente un messaggio.

La tecnologia porta i ragazzi a non sforzare la mente, li distrae e li isola da ogni cosa, per non parlare del social network e soprattutto di Facebook. Questo social tanto conosciuto, inizialmente era stato creato per permettere ad amici di vecchia data di ritrovarsi, ma ora il suo uso è totalmente cambiato: usiamo Facebook per chattare con degli amici che magari abitano accanto a noi o che magari rivedremo il giorno dopo a scuola; chattiamo con degli sconosciuti a volte, e tutti noi sappiamo che questo può portare a gravi conseguenze.

La conclusione di tutto sarebbe dire che la tecnologia aiuta a compiere determinate azioni, e prima? Come riuscivano le persone a compiere tutte queste azioni, a trovarsi, a fare ricerche ecc. senza tecnologia? Ecco, prima di Facebook e di tutto il resto credo ci fosse della magia, e ce n'era ancora di più prima dei telefonini, quando una persona la chiamavi a casa, e non sapevi se fosse lei a risponderti. C'era la magia delle lettere scritte a mano, quelle che se sbagli tiri una riga, e non il tasto «canc», quelle che poi vai a cercare in un cassetto impolverato e pieno di ricordi. Quando i pomeriggi non li passavi ore al cellulare, ma a giocare a campana fuori casa. E magari c'erano i sassolini, ma ve l'immaginate la magia del rumore di un sassolino che batte contro la vostra finestra? L'effetto che fa affacciarsi e vedere che c'è una persona sotto casa vostra? Non un nome e cognome, ma degli occhi, delle mani, una bocca. È questo che io definisco un «c'era una volta», qualcosa di talmente semplice da essere fantastico.

Alessandra Indino
(seconda B Internazionale, liceo classico Capece, Maglie)



La tecnologia ha molti pregi perché ha migliorato la vita degli uomini, ma spesso certe esagerazioni si rivelano molto dannose, soprattutto per giovani e giovanissimi che finiscono con il perdere il contatto con la realtà